



38 x 27,5 cm, 144 pp.
55 illustrazioni in bicromia
cartonato
edizione italiana
ISBN 9788874393305
edizione inglese
ISBN 9788874393299
edizione francese
ISBN 9788874393237
€ 50,00

BILAD AL-SUDAN I PASTORI DEL NILO BIANCO

Jean-Baptiste Sevette

Prefazione di Jean Paul Barbier-Müller

Il Sudan, pur essendo il più grande paese africano, è uno dei meno noti. Poco esposti alla civiltà, i nilotici hanno mantenuto a grandi linee l'integrità dei loro usi e costumi. Coraggiosi e battaglieri, non sopportano alcuna dipendenza; cresciuti alla scuola della fame e della sofferenza, dotati solo di mazze e lance per difendere i loro diritti, si adattano ai rigori della vita imposti dalla natura e mantenendo il loro orgoglio in quest'adattamento sono autosufficienti. Tuttavia, una sorveglianza militare insegna a queste persone peraltro senza governo, senza istituzioni giuridiche e senza strutture politiche, la loro dipendenza da Khartoum.

Avendo trascorso in Sudan soggiorni felici e appaganti, durante i quali ha cercato di catturare l'essenza di questo popolo di pastori e le sue qualità originali, Jean-Baptiste Sevette ha potuto apprezzarne la rettitudine del carattere, la purezza e l'orgoglio, l'ingenuità che sembra appartenere a un'epoca passata. Proprio per questo, come a dare un ultimo sguardo a valori che sente minacciati, ha voluto fissare con le immagini e la storia i tratti caratteristici di semplicità, ingenuità e perennità di un popolo il cui destino è da millenni intimamente ed esclusivamente legato al bestiame. C'è da credere che la nobiltà di questi figli della natura non avrà posto che nella memoria degli uomini che hanno avuto la possibilità di conoscerli e amarli.

Jean-Baptiste Sevette, assunto come fotografo della missione svizzera in Sudan dal 1967 al 1982, ha lavorato per nove anni sotto la direzione del professor Bonnet. Grazie a questa esperienza umana e nello stesso tempo anche professionale, ha potuto sorprendere in un modo privilegiato la vita quotidiana di molti gruppi etnici. Questa testimonianza fotografica è probabilmente una delle ultime riguardanti popoli cacciati dalla storia.